Comune di VIDRACCO

Città Metropolitana di Torino

VARIANTE PARZIALE al PRG
di recepimento del
PIANO DEL COLORE E DEL DECORO

VAS
FASE DI SCREENING

ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
e dell'art.17, c.8 della LR 56/1977 e s.m.i.

RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

-

FEBBRAIO 2022

L'ESTENSORE
Gian Carlo PAGLIA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberto SPARAGIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Claudio GIACHINO

IL SINDACO
Antonio BERNINI

STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA
pianificazione e consulenza urbanistica
Arch. Gian Carlo Paglia - Arch. Maria Luisa Paglia - Arch. Valeria Santoro
Via Per Cuceglio 5, 10011 AGLIÈ (TO) - Via G. Gropello 4, 10138 TORINO
0124/330136 studio@architettipaglia.it studiopaglia@pec.it

www.architettipaglia.it

A cura di: Arch. Gian Carlo Paglia
con Arch. Anna Maria Donetti
Arch. Pian. Ilaria Vittone

INDICE

0. PREMESSA p. 3

1. PRESUPPOSTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE p. 4

2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE p. 8
2.1 SISTEMA INSEDIATIVO
2.2 SISTEMA DELLA VIABILITÀ
2.3 QUADRO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO
2.4 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO
2.5 CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI
2.6 SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI
2.7 FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DEL TERRITORIO
2.8 RISCHIO INDUSTRIALE

3. ANALISI DEGLI AMBITI INTERESSATI DALLE MODIFICHE p. 17
3.1 LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ
3.2 DESTINAZIONE URBANISTICA
3.3 PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
3.4 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
3.5 COMPONENTI NATURALI
3.6 COMPONENTI ANTROPICHE

4. CONTENUTI DELLA VARIANTE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE p. 25
4.1 CONTENUTI INDICATIVI DELLA VARIANTE
4.2 ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5. VERIFICA DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA p. 26
5.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
5.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)
5.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

6. ELEMENTI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (D.LGS. 152/2006 – PARTE SECONDA – ALLEGATO I) p. 32
6.1 CARATTERISTICHE DEL PIANO
6.2 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

7. CONCLUSIONI p. 35

0. PREMESSA

Il **Comune di Vidracco** è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) redatto ai sensi della Legge Regionale 56/77, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-19209 del 19/05/1997 e successivamente modificato, per il solo territorio comunale di Vidracco con Variante Strutturale di adeguamento al PAI (approvata con D.C.C. n. 5 del 21/03/2012), con varianti parziali ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della L.R. 56/77 e con modifiche non costituenti Variante, ai sensi dell'art. 17, comma 12 della L.R. 56/77, l'ultima delle quali finalizzata alla digitalizzazione degli elaborati cartografici di PRG.

L'Amministrazione di Vidracco intende ora predisporre una ulteriore **Variante Parziale** ai sensi dell'art. 17, c. 5 della LR 56/1977, finalizzata in modo esclusivo a **operare un coordinamento normativo tra le Norme di PRGI** e **Regolamento del Colore e del Decoro**, recentemente approvato dal Consiglio Comunale con DCC n. 46 del 22/12/2021.

Il **D.Lgs 152/2006 "Codice dell'ambiente" e s.m.i.** dispone che siano sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (fase di screening del procedimento di VAS) i piani e i programmi, o le loro modifiche minori, concernenti la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli che determinano l'uso di piccole aree a livello locale (art.6 c.3, art.12).

La stessa **LR 56/1977 e s.m.i.** disciplina, all'art.3 bis, l'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica con la pianificazione urbanistica e dispone, all'art.17, c.8, che le Varianti Parziali ai PRGI siano sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS.

A questo proposito, con **DGR n.25-2977 del 29/02/2016** sono stati approvati gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici.

Il presente elaborato costituisce il documento di verifica relativo alla **Variante Parziale al PRGI del Comune di Vidracco** ed è redatto sulla base dei criteri individuati all'**Allegato I** ("Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12"), **Parte Seconda** del "Codice dell'ambiente".

Ai sensi della DGR succitata, la procedura urbanistica e quella ambientale sono svolte **"in maniera contestuale"** (punto j.1 della medesima DGR).

1. PRESUPPOSTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Il Comune di Vidracco ha approvato nel 2018 il Regolamento del colore e del decoro "***Colore e decoro – Regole e indirizzi per la qualità del paesaggio urbano***".

Tale strumento tecnico-amministrativo (cosiddetto ***Piano Colore***) è finalizzato a fornire regole, criteri di intervento e indirizzi operativi (anche attraverso l'esemplificazione di "buone pratiche") per orientare iniziative pubbliche o private sui fronti degli edifici ubicati nell'ambito territoriale di applicazione.

Si pone l'obiettivo di "*indirizzare e promuovere interventi entro il tessuto edificato del Comune di Vidracco, in modo tale da stimolare nella comunità locale un approccio consapevole rispetto alla qualità del paesaggio urbano, la cui armonia percettiva deve essere conseguita (laddove carente) e mantenuta o consolidata (laddove già pregevole) anche attraverso una scelta accurata di cromie, materiali, finiture, elementi accessori degli edifici*".

Il Regolamento trova applicazione nel centro storico di Vidracco, con particolare riferimento ai seguenti principali assi viari che lo innervano, limitatamente ai tratti evidenziati nell'immagine riportata nella pagina successiva:

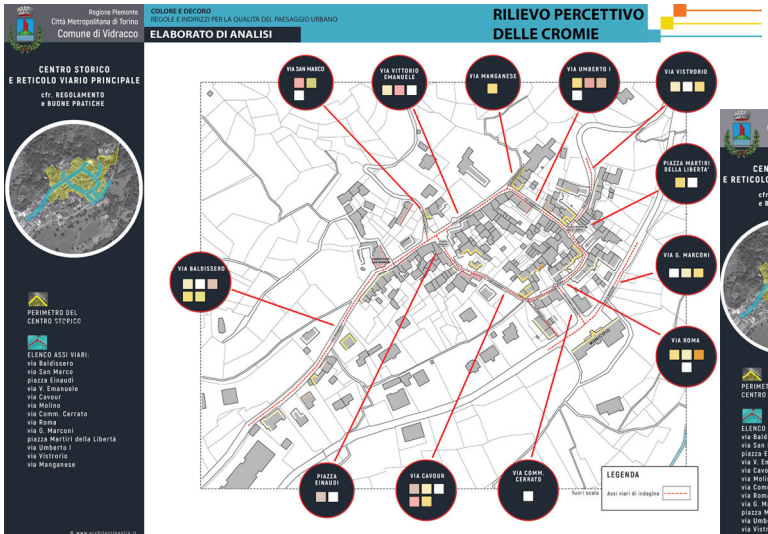
- via Baldissero;
- via San Marco;
- piazza Einaudi;
- via V. Emanuele;
- via Cavour;
- via Molino;
- via Comm. Cerrato;
- via Roma;
- via G. Marconi;
- piazza Martiri della Libertà;
- via Umberto I;
- via Vistrorio;
- via Manganese.

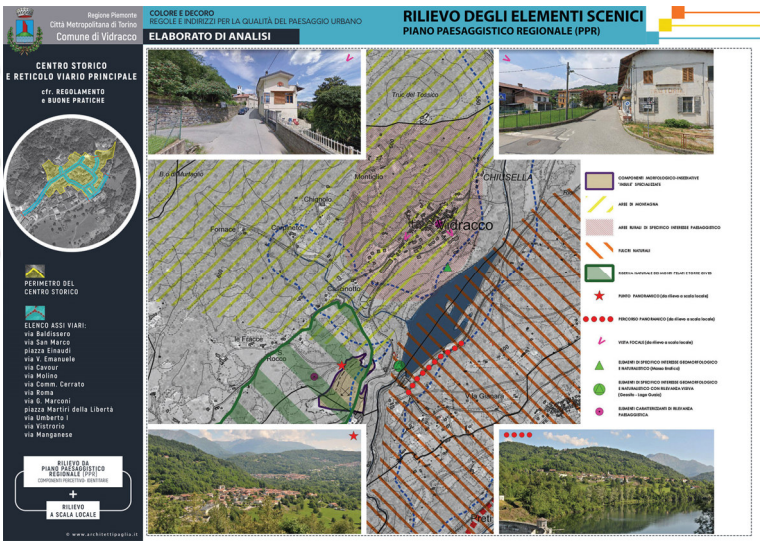
All'interno dell'ambito di applicazione, il Regolamento norma e disciplina, a livello prescrittivo, l'intervento sui fronti degli edifici (privati e pubblici); al di fuori di esso, non ha carattere cogente, ma costituisce valido orientamento operativo per tutto il territorio comunale.

Ambito di applicazione del Regolamento.

Il Regolamento è costituito da una **SEZIONE ANALITICA** contenete elaborati cartografici illustrativi dello stato di fatto dei luoghi, rappresentato nei due elaborati di rilievo:

- **Rilievo percettivo delle cromie**
- **Rilievo degli elementi scenici** (Piano Paesaggistico Regionale – PPR)

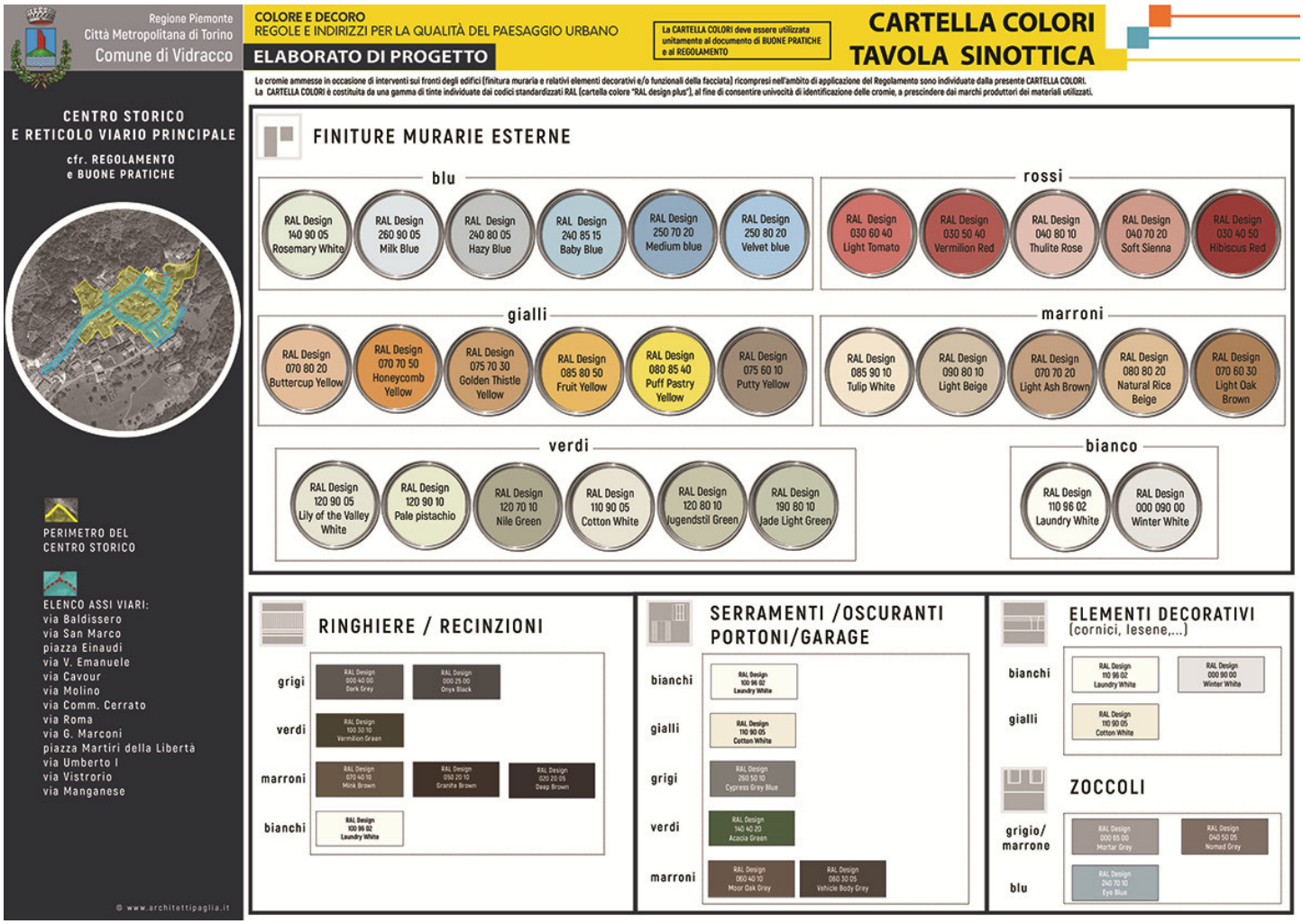




e da una **SEZIONE PROGETTUALE/OPERATIVA** dalla quale si evincono gli indirizzi progettuali a cui attenersi, attraverso due fascicoli:

- **Buone pratiche - colore e decoro**
- **Cartella colori – elaborato sinottico**.

Le cromie ammesse in occasione di interventi sui fronti degli edifici (finitura muraria e relativi elementi decorativi e/o funzionali della facciata) ricompresi nell'ambito di applicazione del Regolamento sono indicate nell'elaborato cartografico "**Cartella colori**".



Essa è costituita da una gamma di tinte individuate dai codici standardizzati RAL, al fine di consentire univocità di identificazione delle cromie, a prescindere dai marchi produttori dei materiali utilizzati.

Le cromie definite riguardano i seguenti elementi:

- finiture murarie esterne;
- ringhiere / recinzioni;
- elementi decorativi (cornici, fasce marcapiano, lesene, ecc.);
- zoccolature;
- serramenti/oscuranti.

Le soluzioni e gli accostamenti cromatici da adottare per le facciate (finitura muraria e relativi elementi decorativi e/o funzionali) sono affidate alla libera scelta del proprietario

dell'immobile, sotto la guida sia della "**Cartella colori**", sia delle indicazioni riportate nel documento delle "**Buone pratiche/linee guida**".

Quest'ultimo elaborato contiene indirizzi operativi e linee guida da adottarsi per il decoro e l'armonia dell'immagine unitaria dell'abitato. Attraverso il sussidio di immagini esemplificative, vengono fornite indicazioni d'insieme e schemi compositivi degli elementi costitutivi delle cortine edilizie e della percezione del contesto urbano.

Estratti dell'elaborato Buone pratiche/linee guida.

2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Vidracco ha una popolazione di 495 abitanti, secondo i dati resi disponibili dall'ISTAT e riferiti al 1° gennaio 2021[1], e occupa una superficie di 2,97 kmq; è situato a circa 50 Km dal centro di Torino, all'imbocco della Val Chiusella, e confina con Baldissero Canavese a sud, Castellamonte a ovest, Issiglio e Vistrorio verso nord e verso est.

Il confine orientale del territorio comunale coincide con il corso del Torrente Chiusella e con il Lago Gurzia, bacino lacustre artificiale originato dallo sbarramento del torrente Chiusella poco a valle della confluenza con il suo principale affluente, il Savenca.

Di seguito si esamina l'assetto territoriale sotto diversi aspetti, con allegate delle rappresentazioni tematiche; nei capitoli successivi verranno analizzati nel dettaglio i singoli ambiti oggetto di Variante.

2.1 SISTEMA INSEDIATIVO

È costituito dal capoluogo, che si sviluppa lungo la SP 61, affacciandosi sul Lago Gurzia, ad un'altitudine media di 480 m s.l.m.

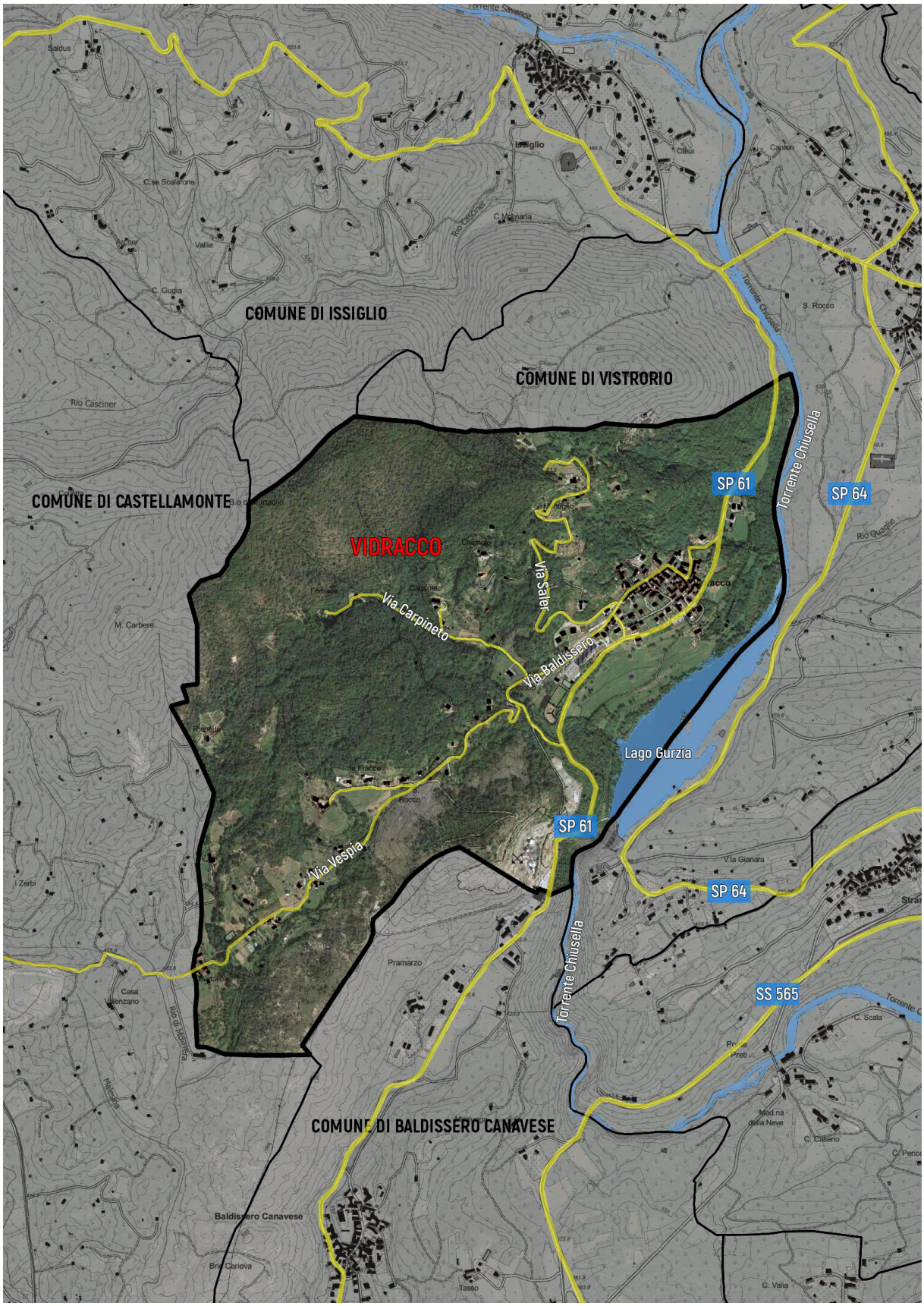
Altri piccoli insediamenti sparsi si sviluppano lungo Via Vespia, che conduce al Comune di Castellamonte, Via Carpineto e Via Saler, che costituiscono i principali collegamenti con il versante montano osto alle spalle del centro abitato.

2.2 SISTEMA DELLA VIABILITÀ

Il territorio comunale di Vidracco è attraversato in direzione nord-sud dalla Strada Provinciale n.61, detta di Issiglio, che partendo dalla SP 222 a Baldissero Canavese collega i Comuni di Vidracco, Issiglio e Castelnuovo Nigra.

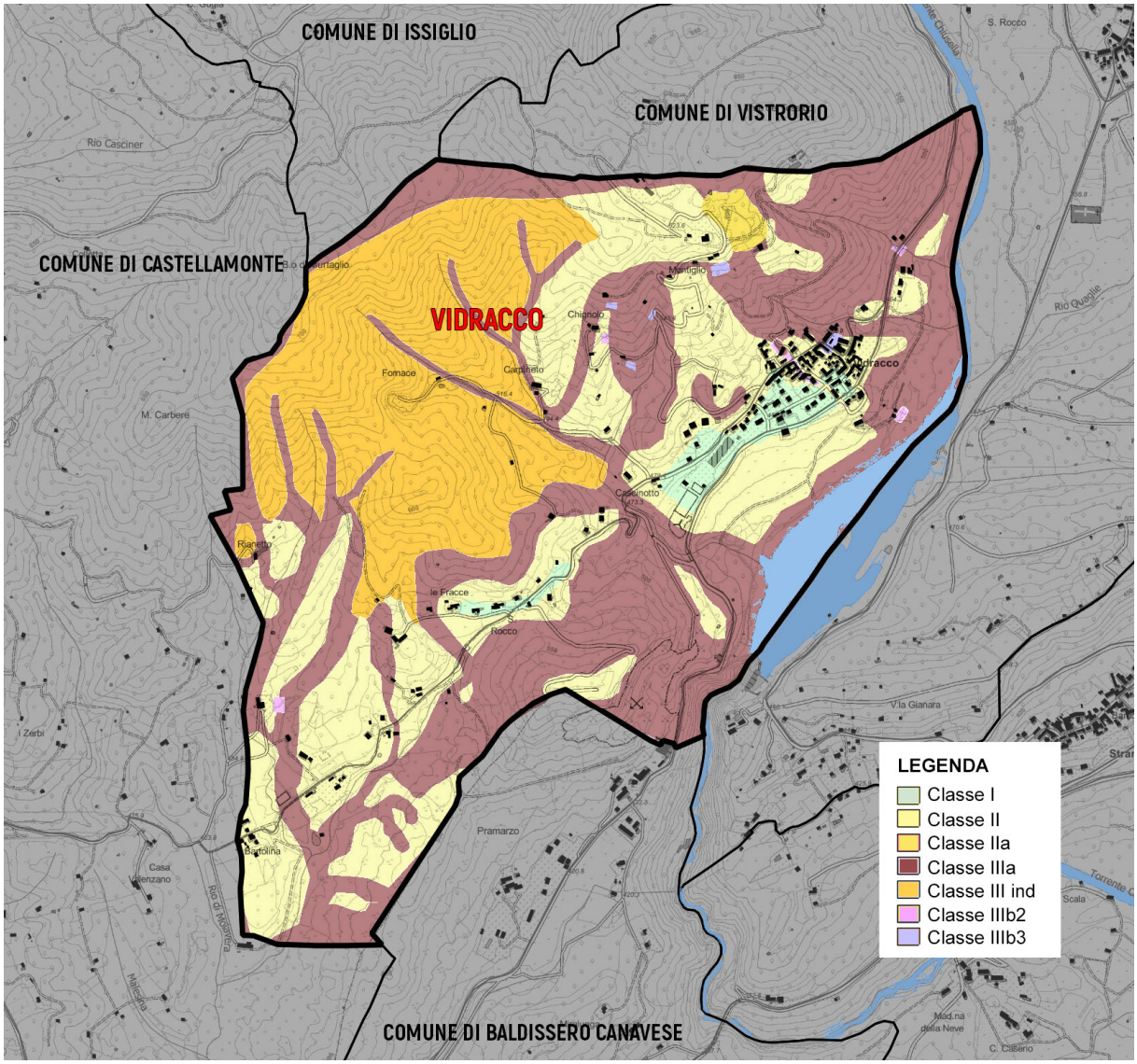
Lungo la sponda orientale del Lago Gurzia, corre invece la SP 64, detta della Val Chiusella, che si dirama dalla SS 565 all'altezza di Strambinello e conduce ai principali Comuni della valle, situati a est del Torrente Chiusella, fino a Traversella.

[1] Il dato è consultabile nel dettaglio sul sito https://demo.istat.it/popres/index.php?anno=2021&lingua=ita



Ortofoto del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione del sistema insediativo e della rete infrastrutturale stradale.

2.3 QUADRO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO



BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione della "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica".

Vidracco ha adeguato la propria strumentazione urbanistica al Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po in occasione della Variante Strutturale al PRG, approvata con D.C.C. n. 5 del 21/03/2012.

La "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" evidenzia come parte del centro abitato e alcune case sparse lungo Via Vespia ricadano in classe I, dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

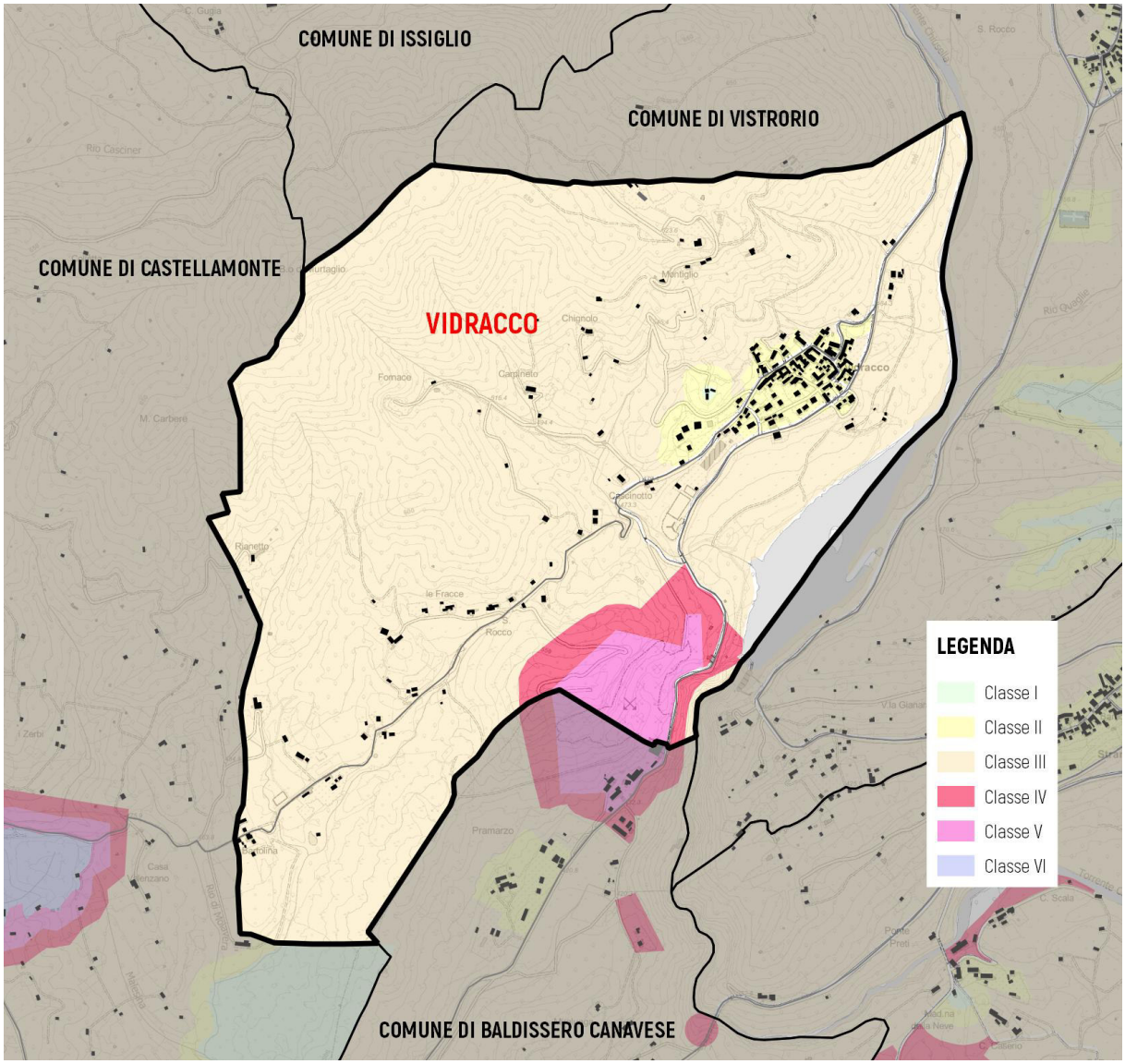
La restante porzione del capoluogo e la maggior parte degli insediamenti isolati sono invece ricomprese in classe II, in cui le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici.

È stata inoltre riconosciuta un'isola di classe IIa, corrispondente al sito dismesso delle cave di calcare.

Gli insediamenti localizzati in coincidono invece con areali di classe IIIb2 o IIIb3, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente.

Infine, le restanti porzioni inedificate di territorio rientrano in classe IIIa e III indifferenziata, in quanto presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

2.4 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO



BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione della Mosaicatura dei piani di Classificazione Acustica redatti dai Comuni della provincia di Torino e Novara (ARPA Piemonte).

Il Comune di Vidracco ha provveduto alla suddivisione del territorio secondo le sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", ai sensi dell'art.5, c.3 della LR 52/2000.

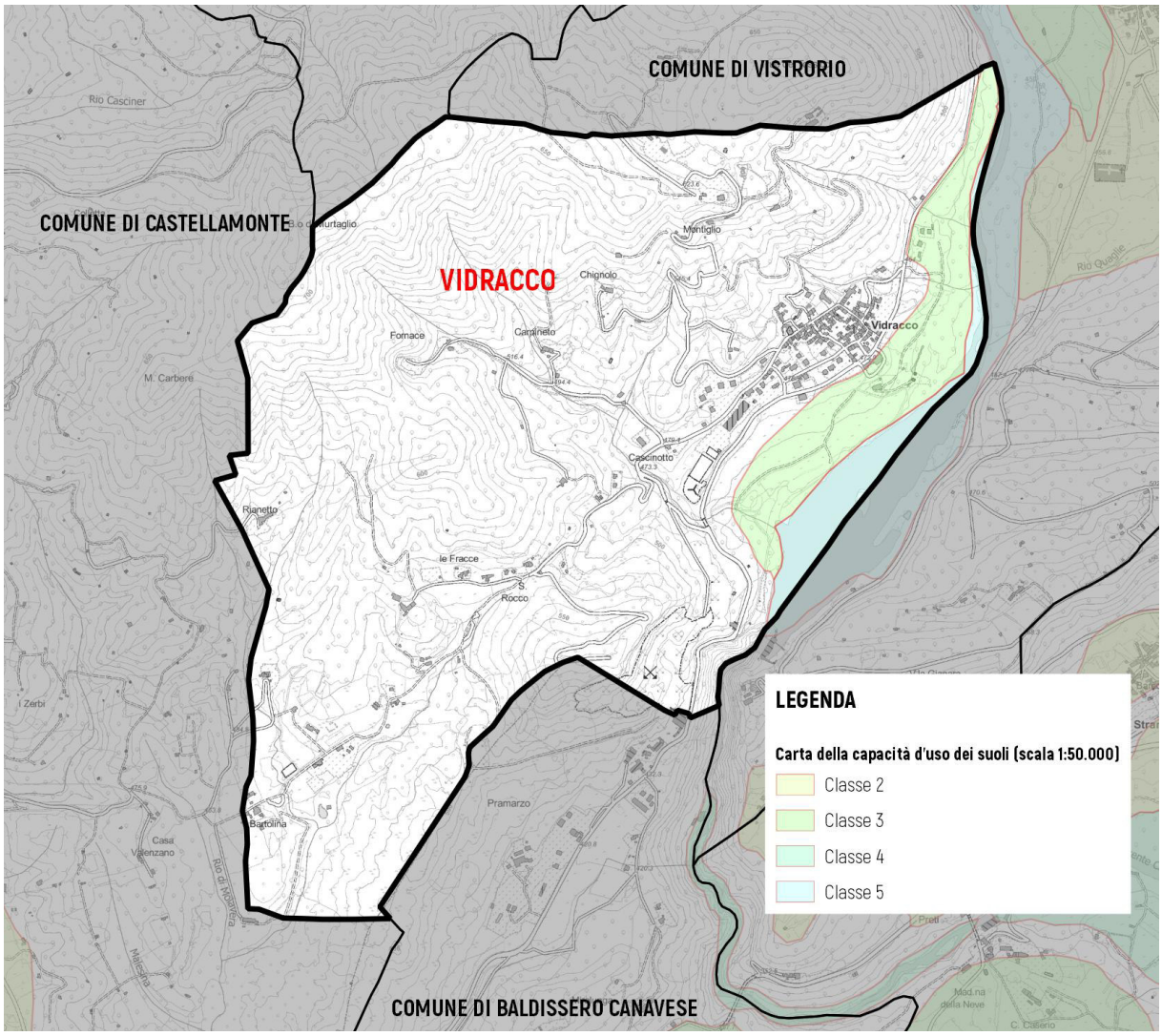
Il Piano di Classificazione Acustica è stato approvato con D.C.C. N°15 del 20.07.2004.

La maggior parte del territorio è classificato in classe III "Aree di tipo misto: *rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici*".

Ricade invece in classe II, "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale", tutto il concentrico.

La cava esistente all'ingresso del Comune, lungo la SP 61, è invece stata classificata in classe V, "Aree prevalentemente industriali", con la relativa fascia cuscinetto di classe IV.

2.5 CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI[2]



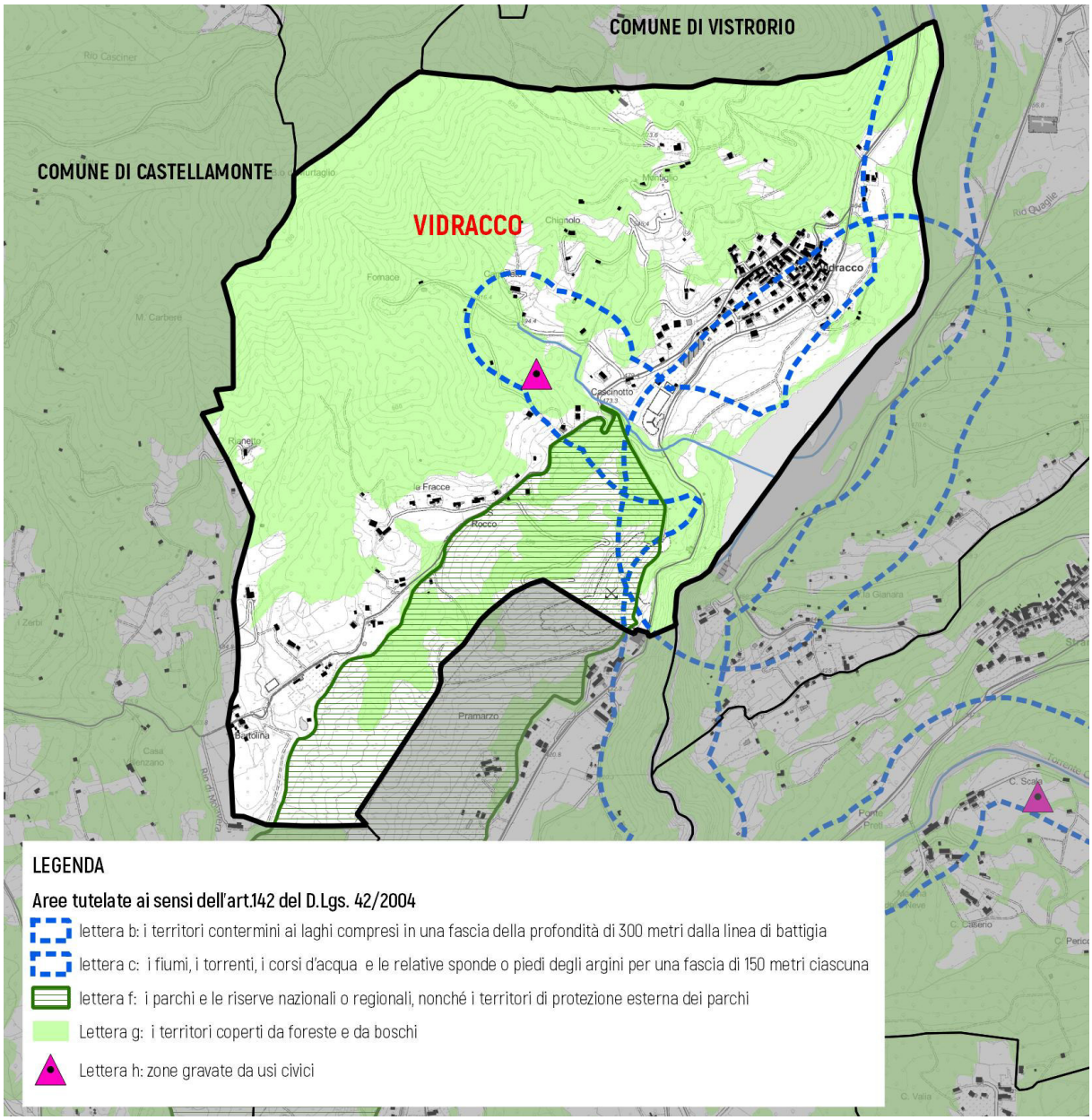
BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione delle classi di capacità d'uso dei suoli in territorio di Vidracco (fonte: Regione Piemonte).

[2] La cartografia in scala 1:250.000 è consultabile on-line sul sito web della Regione Piemonte – Agricoltura e sviluppo rurale: http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/suoli1_250/carta_suoli/gedeone.do

Soltanto una ridotta porzione del territorio comunale di Vidracco è interessata dalla restituzione cartografica della capacità d'uso dei suoli redatta da IPLA Piemonte alla scala 1:50.000; infatti, la lingua a ridosso del Lago Gurzia e del Torrente Chiusella è classificata tra i suoli di classe III, ovvero con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie (Limitazione di suolo: profondita utile per le radici delle piante).

Dalla cartografia in scala 1:250.000 si evince che la restante parte del territorio ricade in Classe IV, ovvero "*suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche*", causata principalmente dalla pendenza del terreno.

2.6 SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI



BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione dei "Beni paesaggistici" del PPR – Tav. P2.

Il territorio di Vidracco è interessato dalle seguenti aree tutelate ai sensi dell'art.142, c.1 del D.lgs. 42/2004:

- Lettera b): territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi:
  - Lago Gurzia;
- Lettera c): corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna:
  - Torrente Chiusella;
  - Rio Quaglia;
- Lettera f): parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi:
  - Riserva naturale dei Monti Pelati;
- Lettera g): territori coperti da foreste e da boschi, localizzati principalmente sul versante montano alle spalle del capoluogo;
- Lettera h): zone gravate da usi civici.

Si precisa che la Riserva naturale dei Monti pelati coincide con il Sito di Interesse Comunitario e zona speciale di conservazione denominato *Monti Pelati e Torre Cives* (IT1110013).

2.7 FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DEL TERRITORIO

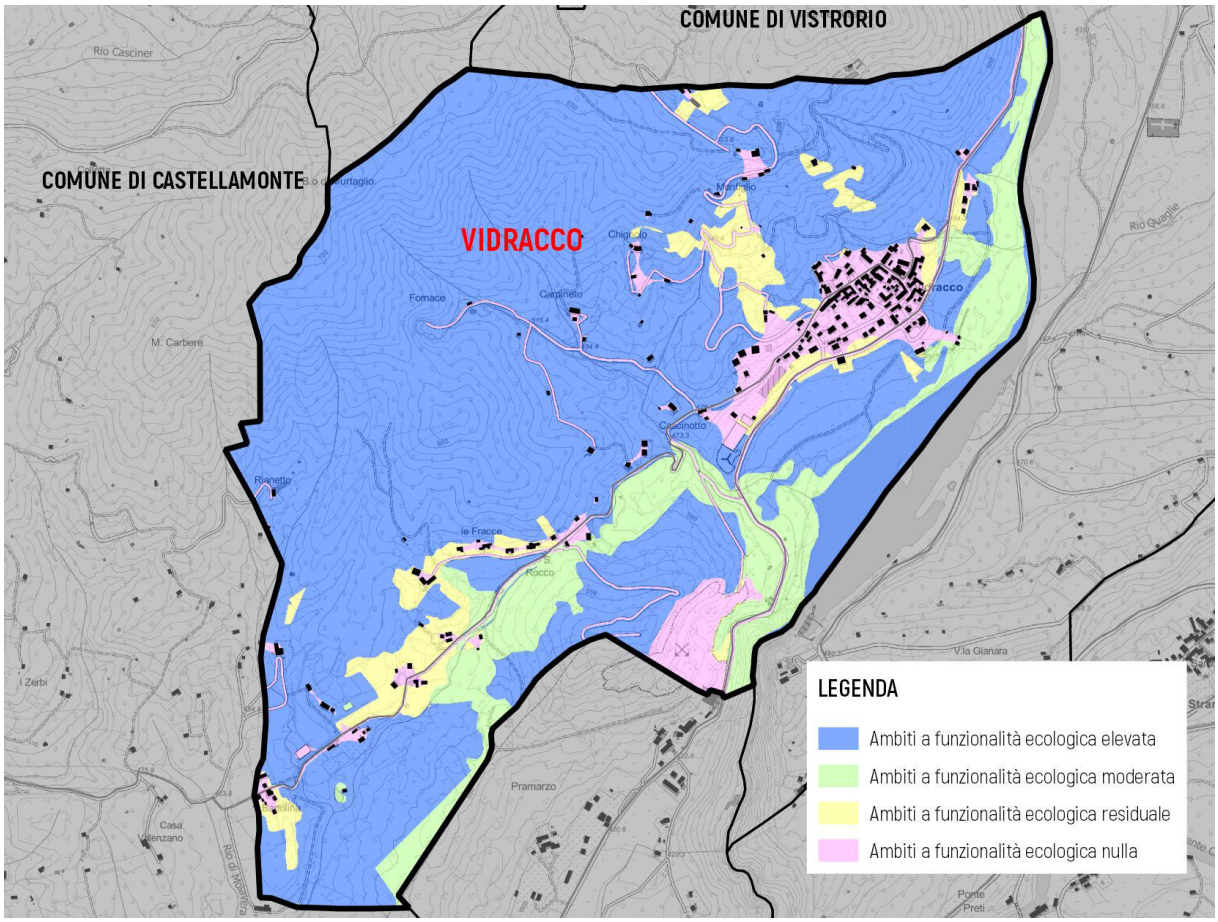
La maggior parte del territorio comunale è caratterizzato da elevate potenzialità di sviluppo della rete ecologica.

Infatti, le rappresentazioni della funzionalità ecologica[3] (ossia la capacità del territorio di garantire le funzioni geopedologiche, idrologiche, igieniche, climatiche, naturalistiche dei sistemi ambientali) e della struttura della reticolarità[4] del territorio, elaborate da ENEA, mostrano come le uniche aree identificate come a *funzionalità ecologica nulla* e di *impossibile espansione della rete* coincidano con le aree urbanizzate e infrastrutturate e con il sito di cava a sud del capoluogo. La maggior parte del territorio comunale (sia il versante montano, sia i terreni fronte lago) è invece classificata come a funzionalità molto elevata e come *elemento strutturale della rete*.

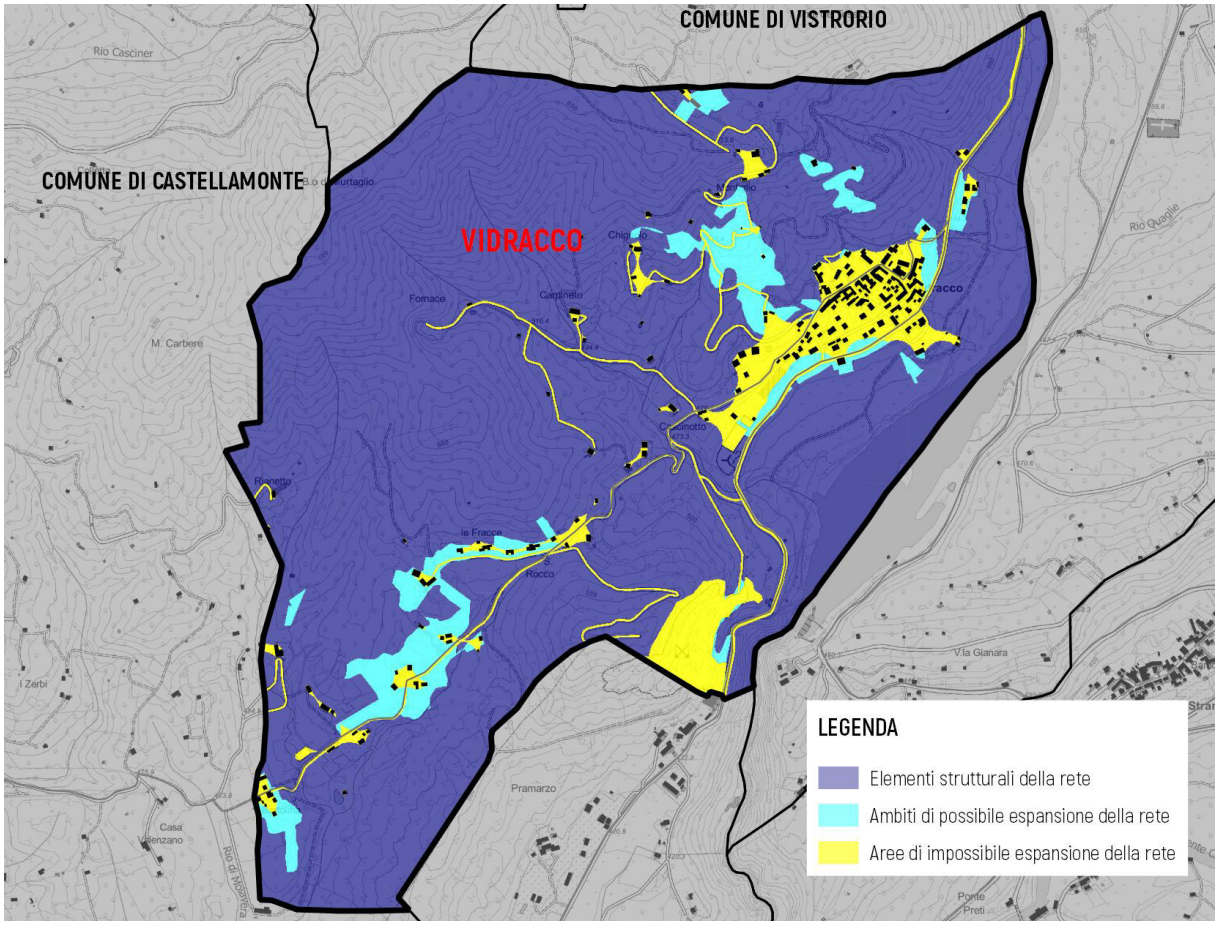
La carta della rete ecologica elaborata da ARPA Piemonte conferma quanto riportato dagli studi di ENEA, identificando come *core area* e *buffer zone* le zone boscate di versante e come *stepping stone* e relative *buffer zone* quelle a valle, prospicienti il lago Gurzia e il torrente Chiusella.

I tessuti urbani e il sito di cava non partecipano invece alla costruzione della rete ecologica locale.

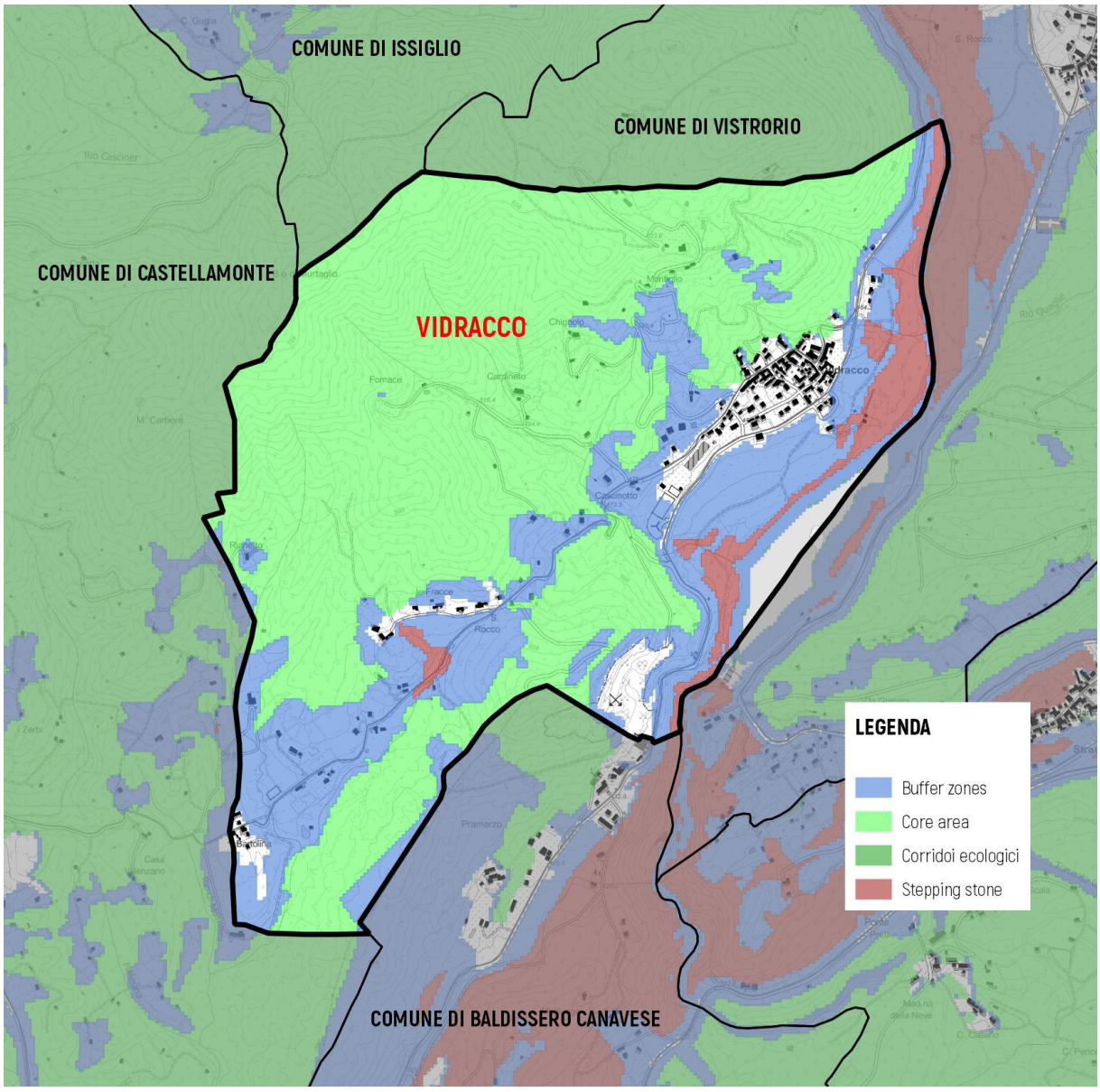
[3] La cartografia è consultabile al sito:
http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/sistema-verde/sistema-verde-tavole



BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione della funzionalità ecologica.



BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione della struttura della reticolarità.



BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione degli elementi della rete ecologica.

2.8 RISCHIO INDUSTRIALE

Il territorio comunale di Vidracco non è interessato da vincoli derivanti dalla presenza sul territorio di attività produttive classificate "*a rischio di incidente rilevante*" o di aree di danno e areali di osservazione relativi ad attività Seveso ubicate in Comuni contermini (DGR n.20-13359 del 22/02/2010 e successiva DGR n.17-377 del 26/07/2010)[5].

[5] L'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante aggiornato a marzo 2021 è consultabile sul sito web: https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/inventario_listatolist.php

3. ANALISI DEGLI AMBITI INTERESSATI DALLE MODIFICHE

In questo capitolo viene analizzato l'ambito del territorio comunale in cui il Piano del Colore e del Decoro trova applicazione.

3.1 LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ

Ortofoto del concentrico nel Comune di Vidracco (Google Maps) con la localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.

Come anticipato, il Piano del Colore e del Decoro trova applicazione prescrittiva nel **Centro Storico** e nei **principali assi viari**, di seguito elencati, limitatamente ai tratti cartografati:

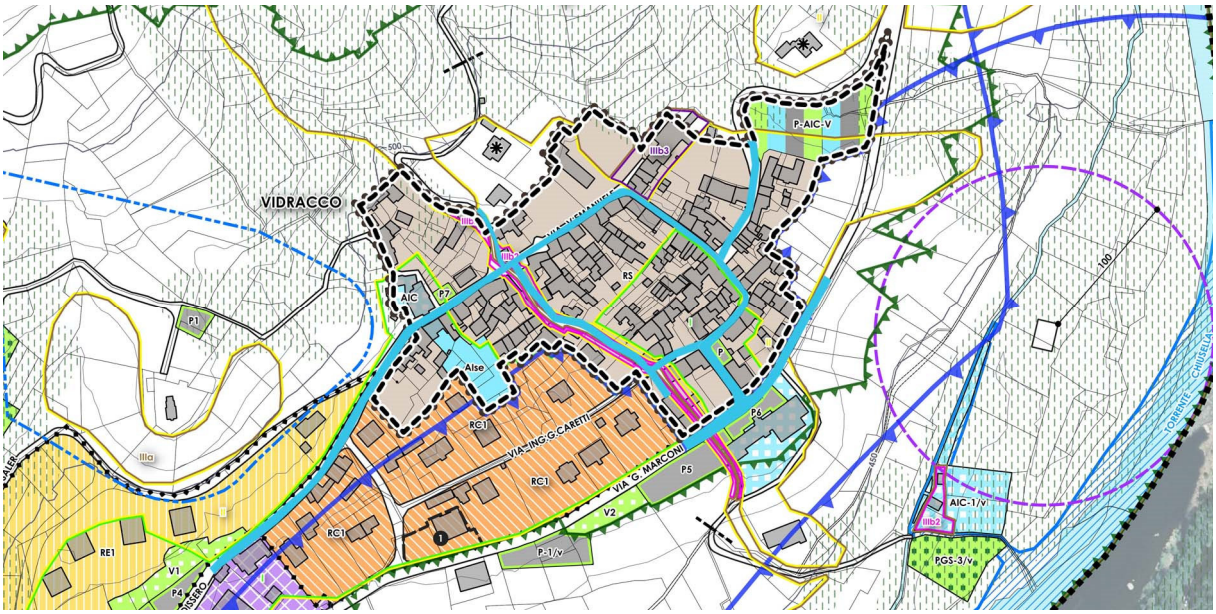
- via Baldissero;
- via San Marco;
- piazza Einaudi;
- via V. Emanuele;
- via Cavour;
- via Molino;
- via Comm. Cerrato;
- via Roma;
- via G. Marconi;
- piazza Martiri della Libertà;
- via Umberto I;
- via Vistrorio;
- via Manganese.

Al di fuori dell'ambito di applicazione, le indicazioni e gli indirizzi del Piano del Colore non hanno carattere cogente, ma costituiscono "buone pratiche" di carattere generale per gli interventi negli ambiti edificati.

3.2 DESTINAZIONE URBANISTICA

L'ambito di applicazione del Piano del Colore coincide con il *limite degli insediamenti storici*, così come individuato dal PRGI. Al suo interno sono ricomprese aree a destinazione "*RS – Zone degli insediamenti storici*", a prevalenza residenziale e alcune aree a servizi pubblici.

Le aree per servizi interne al centro storico non sono escluse dall'applicazione del Piano del Colore e del Decoro.



Limite degli insediamenti storici

RS – Zone degli insediamenti storici

AIC – Aree per attrezzature di interesse comune

AI – Aree per l'istruzione

V – Aree a verde pubblico

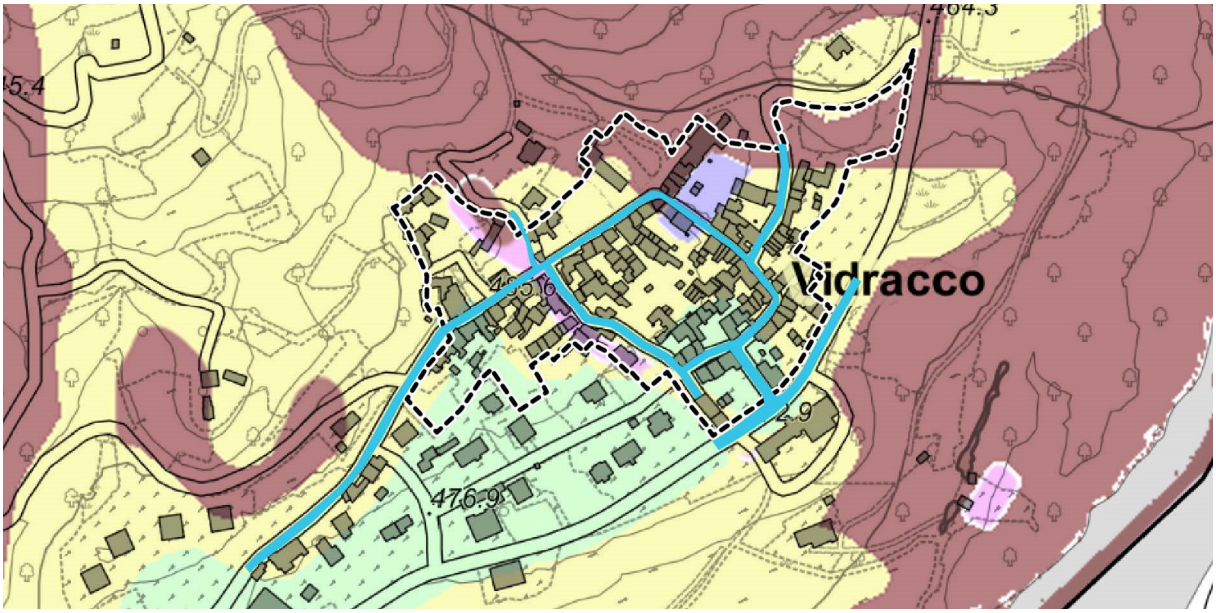
P – Aree per parcheggi pubblici

Estratto della "Tavola A.ter – Zone urbanistiche, destinazioni d'uso e viabilità: centro abitato" del PRGI con la localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.

3.3 PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

L'estratto relativo alla *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* evidenzia come l'ambito di applicazione del Piano del Colore ricada in differenti classi di pericolosità. Gran parte del tessuto storico del Capoluogo rientra nelle classi I e II, in cui le condizioni di pericolosità geomorfologica non pongono limitazioni alle scelte urbanistiche o risultano agevolmente superabili. Lungo il corso d'acqua intubato che scorre in prossimità di Via Camillo Benso Conte di Cavour si osserva una fascia di classe IIIb2, mentre alcuni circoscritti lotti rientrano in classe IIIb3. La porzione più settentrionale, infine, ricade in classe IIIa.

Ad ogni modo si evidenzia che la presente Variante non ha alcuna interferenza con la classificazione della pericolosità geomorfologica del territorio, in quanto si limita a coordinare la Norme di Attuazione del PRGI con il Piano del Colore e del Decoro, strumento tecnico-normativo finalizzato a fornire regole, criteri di intervento e indirizzi operativi per orientare iniziative pubbliche o private sui fronti degli edifici ubicati nell'ambito territoriale di applicazione.



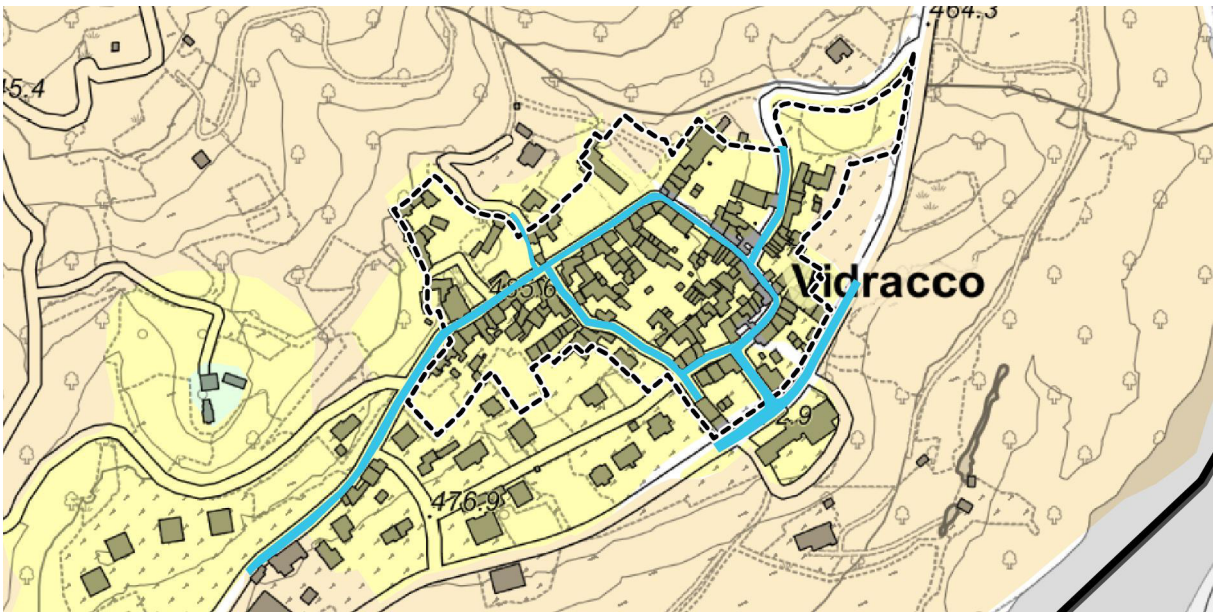
Classe I
Classe II
Classe IIIb2
Classe IIIb3
Classe IIIa

BDTRE con la sovrapposizione della "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" e localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.

3.4 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il centro storico di Vidracco è classificato dal Piano di Classificazione Acustica, approvato con DCC n.15 del 20/07/2004, in classe II, *Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale*, in cui sono compresi gli ambiti urbani interessati prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività artigianali.

Anche in questo caso la presente Variante non interferisce con la classificazione acustica del territorio, in quanto si limita a coordinare la Norme di Attuazione del PRGI con il Piano del Colore.



Classe I

Classe II

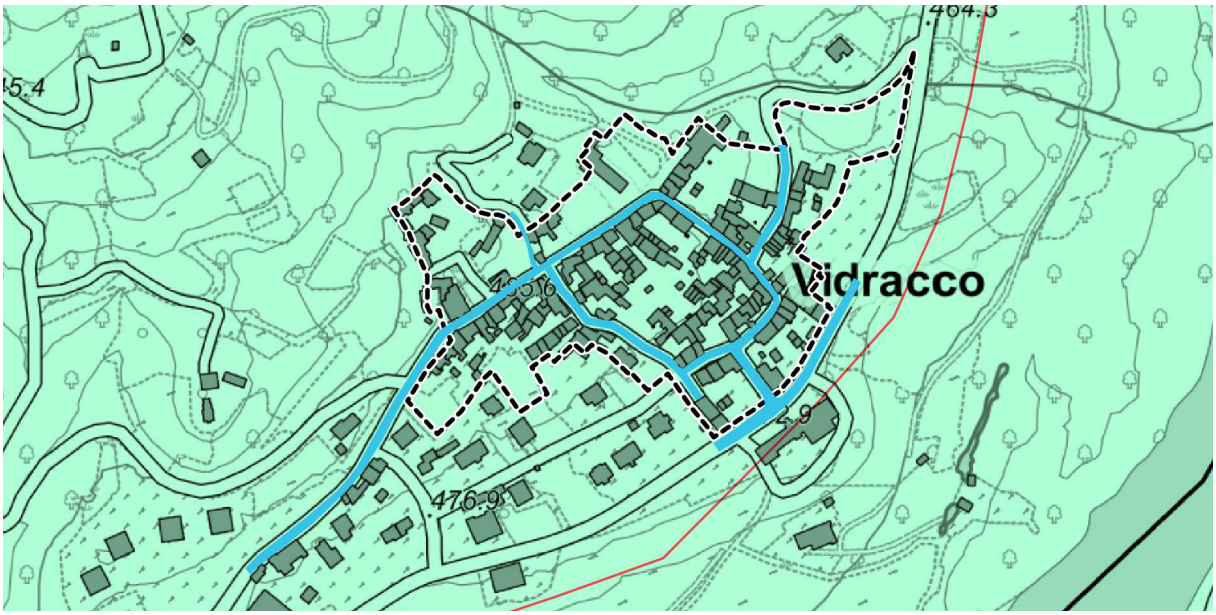
Classe III

BDTRE con la sovrapposizione della Mosaicatura dei piani di Classificazione Acustica redatti dai Comuni della provincia di Torino e Novara (ARPA Piemonte) e localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.

3.5 COMPONENTI NATURALI

CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI:

L'estratto della *"Carta d'uso dei suoli"* riconosce l'intero territorio di Vidracco interessato dal Piano del Colore come appartenente alla classe IV di capacità d'uso dei suoli, ovvero ai terreni con *Limitazioni molto evidenti che restringono la scelta delle colture e richiedono una gestione molto attenta per contenere la degradazione*.

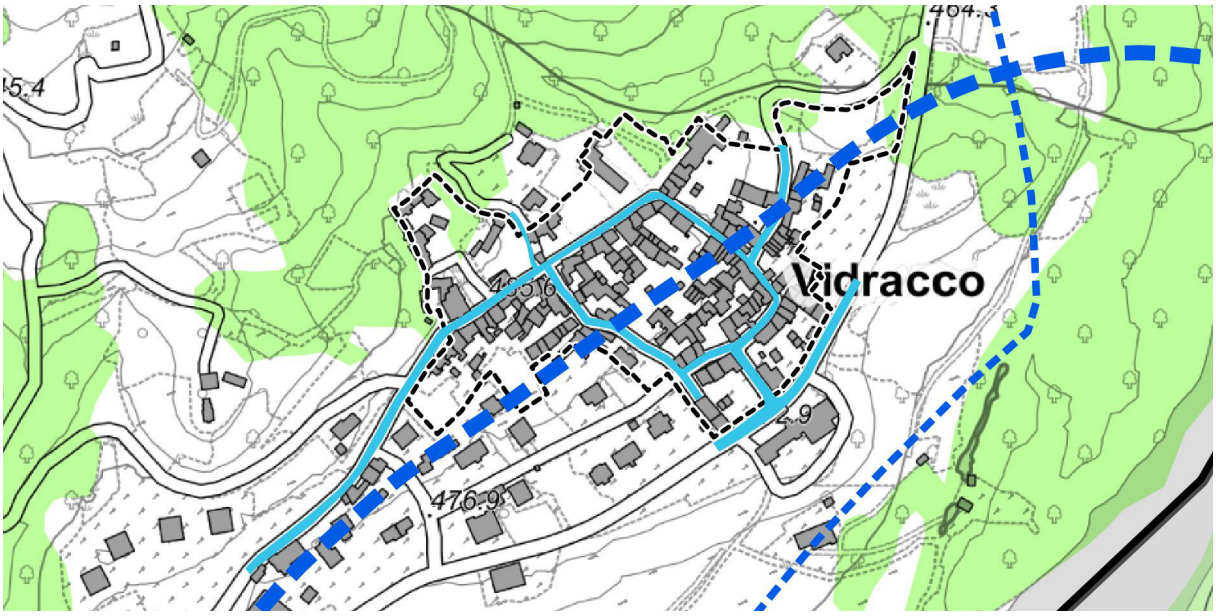


Classe IV

BDTRE con la sovrapposizione della Carta della capacità d'uso dei suoli e localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.

VINCOLI PAESAGGISTICI:

Il centro storico di Vidracco risulta interessato dalla fascia di rispetto del lago Gurzia che interessa la porzione orientale del territorio comunale. Si specifica che la presente Variante non comporta nuove edificazioni o consumi di suolo ulteriori, limitandosi a coordinare la Norme di Attuazione del PRGI con il Piano del Colore.



Aree tutelate ai sensi dell'art.142, c.1 del D.lgs. 42/2004:

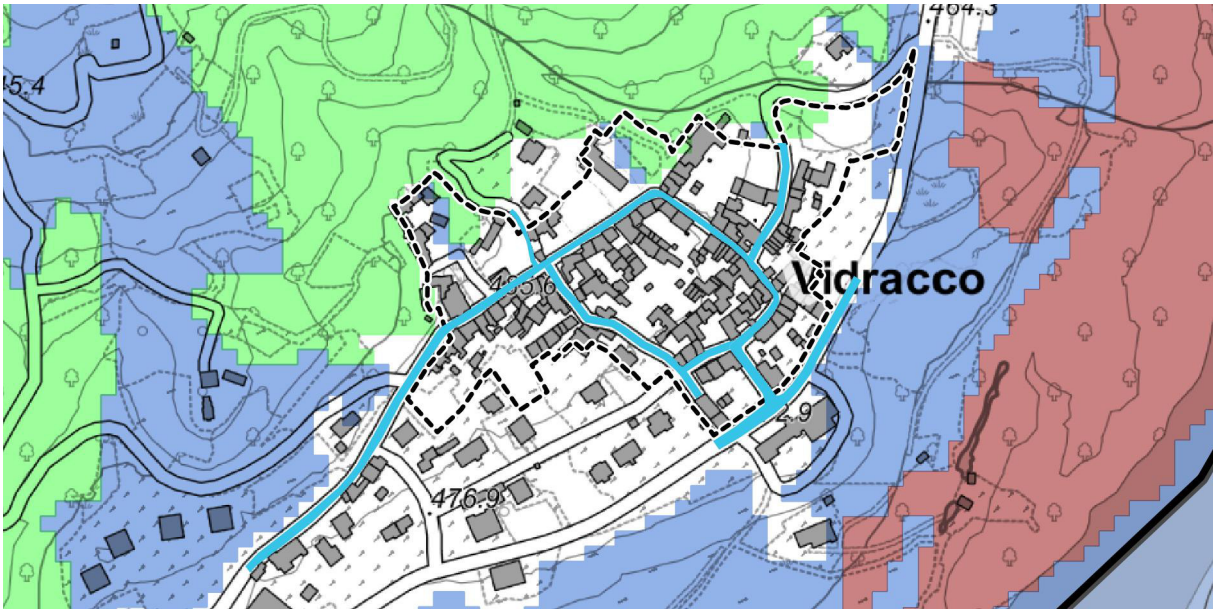
Lett. b): i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi

Lett. c): i corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna

Lett. g): i territori coperti da foreste e da boschi

Estratto della "Tavola P2 Beni paesaggistici" del PPR con la localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.

VALORE ECOLOGICO:

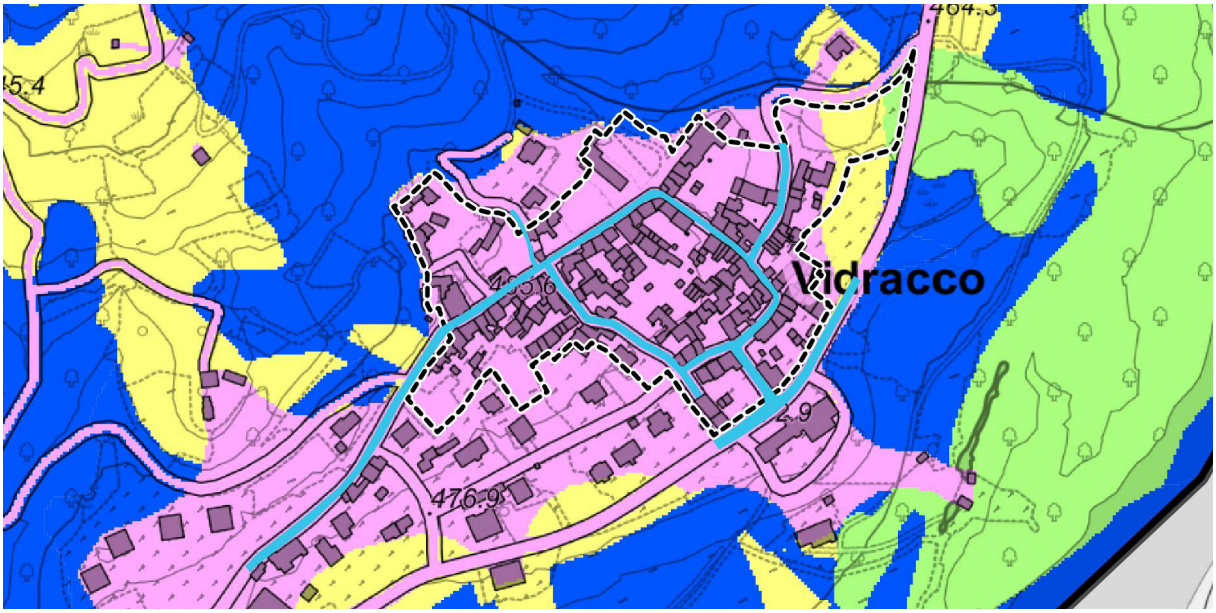


Buffer zones

Core area

Stepping stone

BDTRE con la sovrapposizione della Carta della rete ecologica e localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.



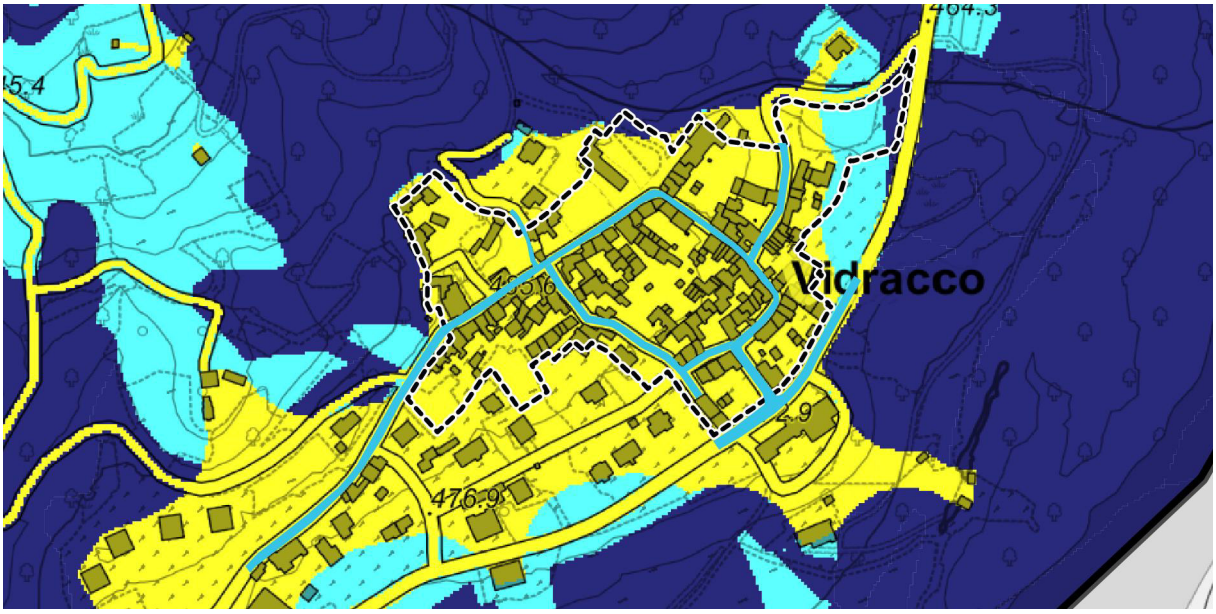
Ambiti a funzionalità ecologica elevata

Ambiti a funzionalità ecologica moderata

Ambiti a funzionalità ecologica residuale

Ambiti a funzionalità ecologica nulla

BDTRE con la sovrapposizione della Carta della funzionalità ecologica (da ENEA) e localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.



Elementi strutturali della rete

Ambiti di possibile espansione della rete

Ambiti di impossibile espansione della rete

BDTRE con la sovrapposizione della Carta della struttura della reticolarità (da ENEA) e localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.

Le carte elaborate da Arpa Piemonte e da ENEA[6], evidenziano lo scarso valore ecologico dei tessuti edificati di Vidracco, individuati come ambito di impossibile espansione della rete con funzionalità ecologica nulla.

Si ribadisce che la presente Variante non interferisce con le componenti ecologico-ambientali del territorio comunale, in quanto apporta esclusivamente modifiche normative di coordinamento con il Piano del Colore approvato, al fine di indirizzare e promuovere interventi di riqualificazione urbana consapevoli e coordinati.

3.6 COMPONENTI ANTROPICHE

La presente Variante Parziale ha ricadute in termini di disposizioni normative e indirizzi di intervento sui fabbricati e sull'ambiente urbano del centro Storico, con particolare riferimento agli assi viari che lo innervano.

Il Piano del Colore e del Decoro assume valore cogente limitatamente agli immobili ricompresi nell'ambito di applicazione, mentre rappresenta un valido orientamento operativo per gli interventi su tutti i restanti edifici esistenti sul territorio comunale.

[6] La cartografia è consultabile al sito: http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/sistema-verde/sistema-verde-tavole

4. CONTENUTI DELLA VARIANTE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il presente paragrafo offre un riepilogo sintetico delle modifiche che la Variante Parziale apporta al PRGI di Vidracco; per una conoscenza più approfondita degli specifici contenuti, si rimanda agli elaborati costituenti il Progetto Preliminare.

4.1 CONTENUTI INDICATIVI DELLA VARIANTE

Si inseriscono gli opportuni rimandi al Piano del Colore e del Decoro, introducendo il nuovo **articolo 3bis "Recepimento nel PRGI del Piano del Colore".** Si integra inoltre l'**articolo 9**, relativo alle **"Categorie di intervento"**, con l'introduzione di riferimenti al nuovo Regolamento comunale, le cui disposizioni assumono carattere prevalente rispetto a eventuali indicazioni discrepati delle Norme di Attuazione stesse.

Infine, si coordina l'**articolo 44 "Zone degli insediamenti storico-ambientali (R. S.)"**, introducendo gli opportuni rimandi al Piano Colore, con particolare riferimento agli interventi comportanti la sostituzione dei serramenti, il rifacimento delle coperture, la realizzazione di recinzioni o zoccolature e la ritinteggiatura delle facciate.

4.2 ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

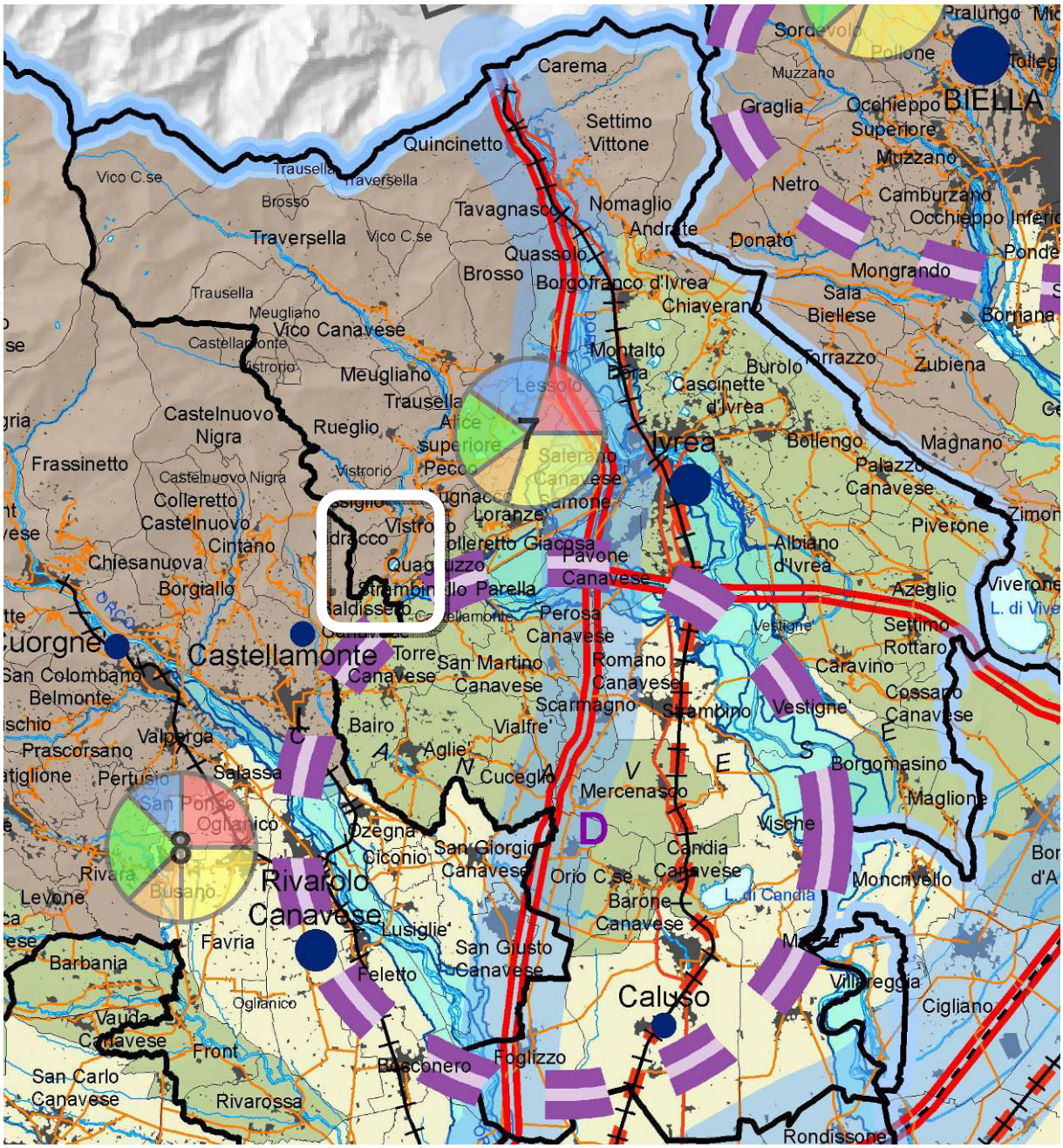
Nei capitoli precedenti è stata ampiamente dimostrata la ridotta portata delle modifiche introdotte dalla Variante: infatti, non si prevedono nuove aree edificabili, ma esclusivamente si coordinano le disposizioni del Piano Regolatore con quelle contenute nel Piano del Colore, approvato a dicembre del 2021, al fine di disciplinare gli interventi cromatici e compositivi sulle facciate degli edifici e la scelta degli elementi di decoro dello spazio pubblico, per una riqualificazione dei centri urbani attenta e coordinata.

Non si ritiene pertanto necessario introdurre misure di sostenibilità ambientale o a compensazione del consumo di suolo.

5. COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

I contenuti della Variante Parziale al PRGI di Vidracco risultano coerenti con obiettivi, linee strategiche e direttive delle strumentazioni territoriali di livello sovraordinato, come si argomenta in seguito.

5.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)



Estratto della "Tavola di Progetto" del PTR.

Il PTR (approvato con DCR n.122-29783 del 21/07/2011) struttura la lettura del territorio piemontese in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT), sistemi funzionali costituenti aggregazioni ottimali al fine di costruire processi e strategie di sviluppo condivisi.

Vidracco è ricompreso nell'omonimo AIT 7, denominato "Ivrea".

Seppure il diretto confronto tra gli indirizzi del PTR relativi all'intero AIT 7 e le azioni della Variante in oggetto non risulti così agevole, data la diversa scala di riferimento, si può comunque affermare che le modifiche apportate allo strumento urbanistico comunale perseguano l'obiettivo di garantire la qualità urbana degli interventi e incentivino la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Altri elementi di compatibilità derivano dalla lettura del testo normativo del Piano regionale:

ART.16 "RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO"

La riqualificazione territoriale promossa dal PTR deve essere garantita dalla pianificazione locale attraverso:

- "*l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e le attività produttive connesse;*
- *la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree dismesse e degradate*".

La presente Variante è finalizzata al coordinamento dell'apparato normativo di PRGI con le disposizioni del Piano del Colore e del Decoro, i cui obiettivi, ai sensi dell'articolo 2 delle Norme del Regolamento, sono *"indirizzare e promuovere interventi entro il tessuto edificato del Comune di Vidracco, in modo tale da stimolare nella comunità locale un approccio consapevole rispetto alla qualità del paesaggio urbano, la cui armonia percettiva deve essere conseguita (laddove carente) e mantenuta o consolidata (laddove già pregevole) anche attraverso una scelta accurata di cromie, materiali, finiture, elementi accessori degli edifici.*

ART.19 "I CENTRI STORICI"

Secondo il PTR, "*gli strumenti di governo del territorio, ad ogni livello, in coerenza con il PPR, garantiscono, oltre alla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione anche con riferimento all'equilibrio delle funzioni residenziali, commerciali, terziarie e di servizio, alla fruibilità degli spazi pubblici, alla tutela dell'immagine architettonica e urbana legata alla conservazione degli edifici e degli spazi di antica formazione*".

La Variante in oggetto è in sintonia con le direttive del Piano regionale, perché, conformemente ai disposti del comma 4 del presente articolo 19 del PTR, coordina tra loro strumenti di governo del territorio e del patrimonio edilizio (il Piano Regolatore Comunale e il Piano del Colore), al fine di disciplinare "*gli interventi nei centri storici, elaborando specifiche normative per la tutela della qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici*".

ART.20 "LE AREE URBANE ESTERNE AI CENTRI STORICI"

Il PTR individua le aree urbanizzate esistenti, esterne ai centri storici, come il luogo privilegiato per "*la qualificazione ambientale, mediante interventi di riassetto funzionale, valorizzazione della scena urbana, riuso del patrimonio edilizio*". Per questa ragione gli strumenti di pianificazione locale devono incentivare azioni volte a "*garantire la qualità architettonica degli interventi interni all'edificato e nelle aree di espansione anche con la predisposizione di adeguati apparati normativi*".

Il Piano del Colore norma e disciplina l'intervento sui fronti degli edifici (privati e pubblici) prospicienti la viabilità pubblica, o comunque da questa visibili, limitatamente agli immobili ricompresi nell'ambito territoriale di applicazione (cfr. capitolo 1 della presente Relazione).

Al di fuori dell'ambito territoriale di applicazione non ha carattere cogente, però costituisce valido orientamento operativo per tutto il territorio comunale.

5.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

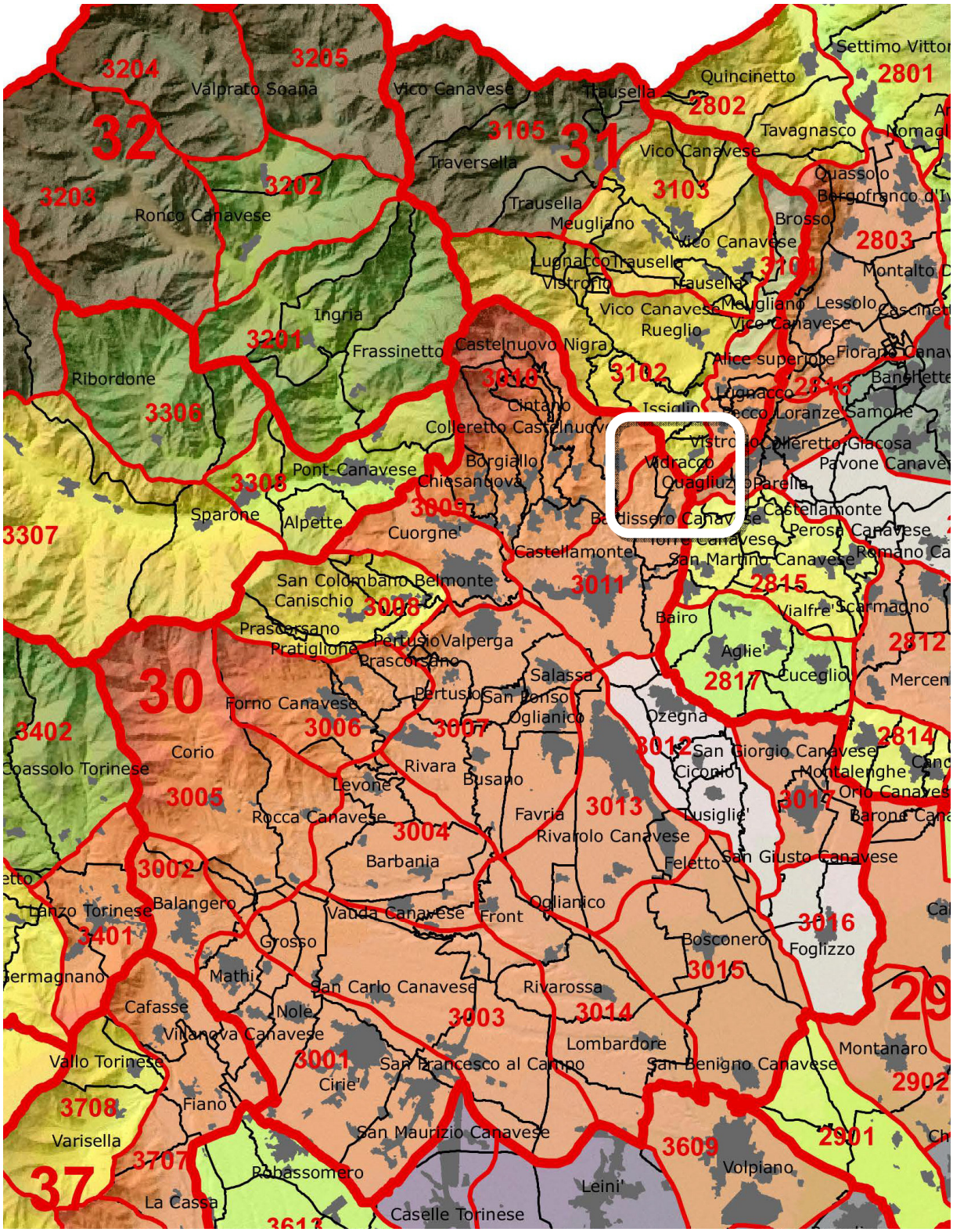
Il PPR (approvato con DCR n.233-35836 del 3/10/2017) articola il territorio amministrativo piemontese in 76 complessi integrati di paesaggi locali differenti, denominati Ambiti di Paesaggio (AP). Vidracco ricade in due AP distinti: l'AP 30 "Basso Canavese" e l'AP 31 "Val Chiusella".

Tra le linee d'azione finalizzate al conseguimento di obiettivi specifici di qualità paesaggistica all'interno dei suddetti AP figurano:

- rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale;
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale;
- riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;
- potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali;
- sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.

La presente Variante è principalmente finalizzata al coordinamento dell'apparato normativo di PRGI con le disposizioni del Piano del Colore, i cui obiettivi sono di indirizzare e promuovere interventi consapevoli nel centro storico di Vidracco e nei principali assi viari che lo innervano, finalizzati alla qualità del paesaggio urbano e alla riqualificazione del patrimonio edilizio storico esistente.

Per l'illustrazione dettagliata della coerenza tra Indirizzi, Direttive e Prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale e modifiche apportate al PRGI vigente dalla Variante Parziale, si rimanda all'Elaborato, *Verifica di coerenza della Variante con la disciplina di beni e componenti del PPR.*

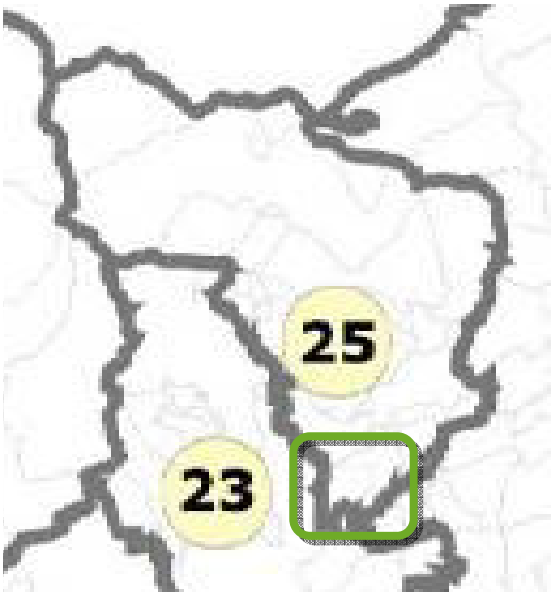


Estratto della "Tavola P3. Ambiti e unità di paesaggio" del PPR.

5.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

Il PTC2 (approvato con DCR n.121-29759 del 21/07/2011) individua 26 Ambiti di Approfondimento Sovracomunale (AAS), che costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche territoriali a scala sovracomunale.

Vidracco è ricompreso nell'AAS 25 denominato "Val Chiusella".



Estratto dalla "Relazione illustrativa" del PTC2 (fig.29 a pag.65).

Seppure il diretto confronto tra gli obiettivi del PTC2 e le azioni della Variante in oggetto non risulti così agevole, data la diversa scala di riferimento, è possibile riscontrare alcuni elementi di compatibilità dalla lettura del testo normativo del Piano provinciale:

ART.15 "CONSUMO DI SUOLO NON URBANIZZATO. CONTENIMENTO DELLA CRESCITA INCREMENTALE DEL CONSUMO DI SUOLO NON URBANIZZATO."

Il PTC2 dispone che "*gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti, assumono l'obiettivo strategico e generale del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia e urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde. A tal fine [...] disciplinano gli interventi edilizi allo scopo di procurare un'adeguata qualità architettonica, prestazionale e funzionale degli edifici e del tessuto urbano*".

Il Piano del Colore è uno strumento a scala locale finalizzato a coordinare gli interventi negli ambiti di applicazione, attraverso l'elaborazione di "buone pratiche" di utilizzo e di accostamento dei materiali e delle cromie, per incentivare il riuso e la riqualificazione del patrimonio edilizio storico esistente e per valorizzarne le peculiarità.

ART.20 "CENTRI STORICI"

La presente Variante Parziale non modifica né la perimetrazione del centro storico di Vidracco né le disposizioni di tutela ad esso afferenti, ma è semplicemente finalizzata a coordinare le disposizioni di PRGI con quelle dettate dal Piano del Colore, approvato con DCC n.46 del 22/12/2021.

6. ELEMENTI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (D.LGS 152/2006 – PARTE SECONDA – ALLEGATO I)

L'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 "Codice dell'ambiente" e s.m.i. individua puntualmente i criteri per stabilire se il piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente e fornisce un elenco di informazioni da inserire nel documento di screening.

Di seguito si esaminano sotto vari aspetti i contenuti della Variante Parziale al PRGI del Comune di Vidracco, verificando a ogni punto come le sue caratteristiche concorrano a definirla escludibile dal procedimento di VAS.

6.1 CARATTERISTICHE DEL PIANO

Ruolo delle previsioni in quanto quadro di riferimento per altri progetti

La Variante è finalizzata ad adeguare le Norme di Attuazione del PRGI di Vidracco ai disposti Regolamento del Colore e del Decoro, recentemente approvato dal Consiglio Comunale con DCC n. 46 del 22/12/2021.

Le norme prescrittive del Piano del Colore integrano le disposizioni del PRGI relative alla qualità formale del centro storico e degli edifici prospicienti i principali assi viari che lo innervano, che, in ragione della loro specificità, assumono carattere prevalente rispetto a eventuali indicazioni discrepanti.

Influenza delle previsioni su altri piani o programmi

Le modifiche consistono in puntuali adeguamenti delle Norme di Attuazione, al fine di inserire rimandi alle disposizioni del Piano del Colore. Si tratta di circostanziate specificazioni normative, di rilevanza unicamente comunale: sono pertanto da escludersi ricadute su piani o programmi di rango sovraordinato.

Pertinenza delle previsioni in relazione alle esigenze di sviluppo sostenibile

La Variante interviene sui seguenti fronti:

- socio-economico: il coordinamento del PRGI al Piano del Colore è funzionale a rendere più applicabile uno strumento rivolto non solo agli "addetti ai lavori" (professionisti e Ufficio Tecnico Comunale) ma anche ai proprietari degli immobili, finalizzato ad orientare, attraverso disposizioni normative cogenti e buone pratiche (linee guida operati-

ve), sia gli interventi cromatici e compositivi sulle facciate degli edifici, sia la scelta degli elementi di decoro dello spazio pubblico.
Entrambi questi aspetti concorrono alla composizione dell'immagine urbana d'insieme e dei differenti scenari che la caratterizzano; infatti, le scelte di volta in volta effettuate contribuiscono a modificare, in modo anche duraturo nel tempo, il paesaggio urbano in cui la gente (che abita, che lavora, che attraversa a vario titolo il territorio comunale) quotidianamente si riconosce e si identifica.

- ambientale: si auspica che interventi coordinati e attenti sul patrimonio edilizio esistente del centro storico di Vidracco e dei principali assi viari che lo innervano innneschi un meccanismo di riqualificazione e riuso degli edifici trascurati e un ripopolamento dei centri urbani, con conseguente risparmio di consumo di suolo e salvaguardia dei terreni liberi esistenti.

Principali problemi ambientali pertinenti alle previsioni

La Variante non introduce modifiche in grado di aggravare lo stato dell'ambiente, dal momento che non comporta nuove previsioni edificatorie ma al contrario è finalizzato a incentivare la riqualificazione e il riuso del patrimonio edilizio esistente.

Rilevanza delle previsioni in relazione alla normativa ambientale comunitaria

Le modifiche al PRGI di Vidracco non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni dei Piani regionali e provinciali in materia territoriale e ambientale-paesaggistica, i quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.

6.2 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti indotti dalle previsioni
Carattere cumulativo degli effetti

La Variante Parziale è finalizzata a coordinare tra loro due strumenti urbanistici comunali, rimandando alle disposizioni contenute nel Piano del Colore, di recente approvazione (DCC n.46 del 22/12/2021). Gli effetti indotti dall'attuazione delle norme così modificate sono quelli derivanti da disposizioni facilmente consultabili, al fine di agevolare interventi di riqualificazione del paesaggio urbano (centro storico di Vidracco e principali assi viari che lo attraversano).

Natura transfrontaliera degli effetti

La portata locale delle modifiche previste fanno sì che non si verifichi la possibilità di ricadute ambientali della Variante a livello transnazionale.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente

La Variante non introduce la facoltà di insediare nuove aziende a rischio né nuovi centri commerciali o altre funzioni urbane generatrici di intenso carico antropico; non si determinano pertanto rischi per la popolazione né per l'ambiente.

Area geografica e popolazione potenzialmente interessata dagli effetti

La Variante determina esternalità positive nei confronti di tutto il territorio comunale, che potrà essere interessato da interventi, per quanto di ridotta portata (interventi cromatici e compositivi sulle facciate degli edifici, sostituzione degli elementi di decoro dello spazio pubblico), consapevoli e rispettosi della qualità del paesaggio urbano.

Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalle previsioni

Il coordinamento normativo operato con il Piano del Colore, pur riferendosi in generale all'intero comune e in modo particolare al centro storico, non ne modifica le norme di tutela e salvaguardia impartite dal Piano Regolatore vigente. Al contrario le rende coerenti con la più specifica e dettagliata regolamentazione dettata dal Piano del Colore.

Effetti su ambiti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

La Variante Parziale non interessa ambiti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

7. CONCLUSIONI

Il presente documento è stato predisposto in ottemperanza ai disposti dell'art.6, c.3 e dell'art.12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Considerato che:

- la Variante è finalizzata a operare un coordinamento normativo tra le Norme di PRGI e il Piano del Colore approvato a dicembre del 2021, avente per oggetto la qualità formale degli edifici e dei manufatti appartenenti al centro storico di Vidracco e prospicienti i principali assi viari che lo attraversano;
- il Piano del Colore è esclusivamente finalizzato a orientare, attraverso disposizioni normative cogenti e buone pratiche (linee guida operative), gli interventi cromatici e compositivi sulle facciate degli edifici prospicienti lo spazio pubblico;
- il coordinamento normativo operato dalla Variante non modifica in alcun modo le norme di tutela e salvaguardia impartite dal Piano Regolatore vigente al centro storico di Vidracco;
- la Variante non comporta aggravio del consumo di suolo sul territorio di Vidracco;
- la Variante non produce un incremento di carico antropico e non modifica la morfologia del territorio;
- la Variante non interferisce con fenomeni dissestivi o altri fattori di pericolosità geomorfologiche;
- le modifiche contemplata dalla Variante non si pongono in contrasto con la classificazione acustica del territorio;
- gli ambiti interessati dalla Variante non rientrano all'interno né di aree protette né di siti della Rete "Natura 2000";
- i contenuti della Variante sono coerenti con direttive e indirizzi delle principali strumentazioni di pianificazione territoriale e paesaggistica di livello regionale e provinciale;

tutto ciò valutato, e richiamato integralmente quanto illustrato nei precedenti capitoli, si ritiene che la fase di screening possa portare a **escludere la necessità di assoggettare al processo di Valutazione Ambientale Strategica** la presente Variante Parziale al PRGI del Comune di Vidracco.